

Aderiscono solo Vercelli e Sali

Lotta alle zanzare Anche quest'anno la provincia rinuncia

Trino e Fontanetto si accodano al Monferrato

STEFANO FONSATO
VERCELLI

Suona quasi come una beffa, eppure anche nel 2018 a combattere le zanzare non saranno i comuni del Vercellese, bensì quelli del Monferrato, più precisamente del comprensorio casalese. Com'è possibile, ci si chiede? La spiegazione è da ricercarsi in una visione di insieme diversa dei territori. Tra le risaie, con gli effetti della spending review sui bilanci pubblici, i moscerini sono tornati a essere considerati un problema - per quanto storico - secondario, con cui si è sempre convissuto. Dall'altra parte del Po, invece, esiste una forte preoccupazione: il fatto che il fastidioso pungiglione possa intaccare le delicate tematiche turistiche molto più «impattanti» rispetto a quanto avviene nella Bassa Vercellese.

Contributi

I numeri della disinfestazione aerea per la prossima stagione



Operatori dell'Ipla in azione al parco Kennedy di Vercelli

41
centri
Sono quelli del Casalese che hanno deciso di bonificare le risaie

1,5
euro
È il costo per abitante della lotta integrata alle zanzare in risaia

50
per cento
La Regione finanzia metà della spesa sostenuta dai Comuni per la lotta

parlano di 41 comuni del comprensorio casalese pronti a investire nella lotta integrata operata dall'Ipla (l'istituto che ha la sua sede operativa proprio a Vercelli), per la quale la Regione Piemonte verserà un contributo pari al 50% della spesa sostenuta dai singoli comuni. Due di questi fanno parte della nostra provincia, ovvero Trino e Fontanetto, che ri-

spettivamente verseranno - per il 2018 - 11.500 (circa) e 1.700 euro. Ossia 1,5 euro ad abitante.

Ragionamenti

I due centri (che però non fanno parte dell'Asl vercellese), si aggiungono alle adesioni di Vercelli città e Sali, gli unici municipi ad aver mostrato interesse alla vicenda, che oggi - a pieno regime invernale - sembra lontana anni luce, ma che presto ricomincerà a tormentare i momenti di relax all'aria aperta: «A Trino si sono considerati, come sempre - spiega il sindaco Alessandro Portinaro -, gli effetti negativi portati dalle zanzare: dal fastidio ai rischi della zanzara tigre, come la trasmissione di malattie varie. Noi non ci siamo mai tirati indietro nella lotta integrata ma capisco che le dinamiche che animano l'amministrazione vercellese possano differire da quelle del Monferrato».

Il turismo dolce

Più simili invece a quelle di Fontanetto Po: «Anni fa - spiega il primo cittadino Claudia Demarchi - mi ero posta come capofila, con la Regione, per la lotta alle zanzare, spiegando come fosse indispensabile agire nel Vercellese. Oggi, budget pubblici e tempi sono evidentemente cambiati: noi ci proponiamo come piccolo paese a vocazione turistica, dal traghetto sul Po al percorso ciclo-turistico VenTo. Vogliamo attrarre un turismo dolce, per famiglie e non: contenere il problema dei moscerini diventa quindi indispensabile».

